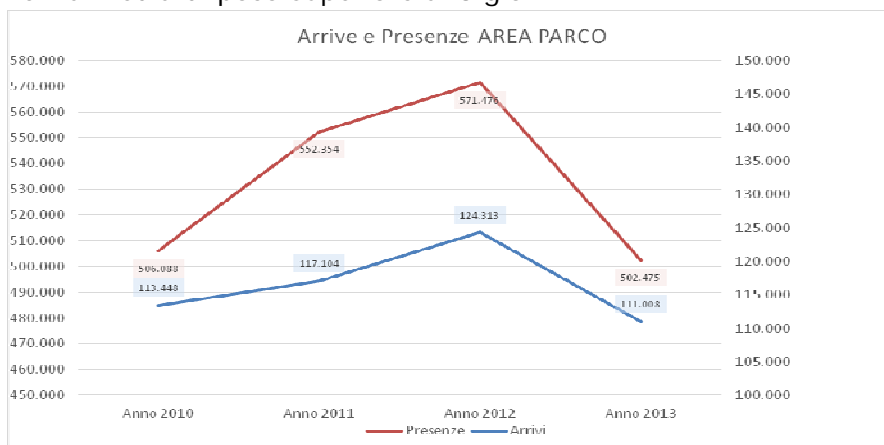


## Le opportunità di fruizione turistica

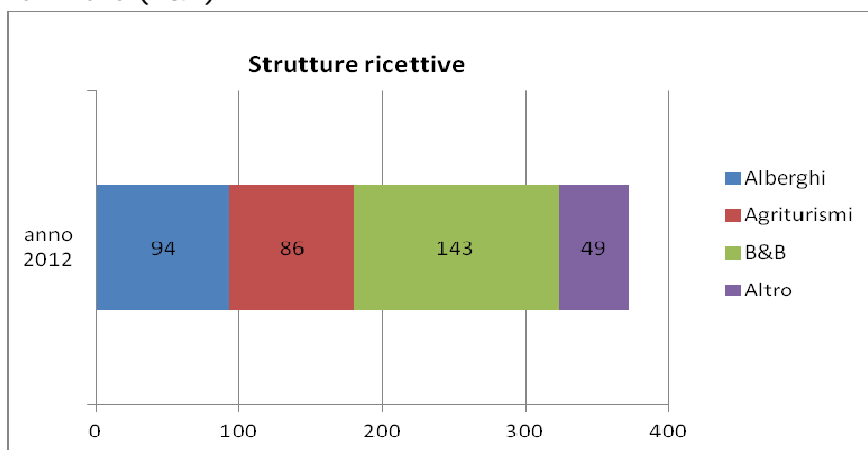
Allo stato attuale il settore turismo all'interno del geoparco rappresenta una fetta importante delle attività economiche presenti. In particolare negli ultimi anni si è assistito ad una continua crescita del settore come mostrano i dati sugli arrivi e le presenze di seguito riportati.

Il dato in realtà tiene conto degli effetti del turismo balneare sulla costa tirrenica calabrese, i cui comuni sono compresi nel territorio del geoparco solo per la parte montana del territorio. I dati invece sono aggregati per comuni amministrativi. Per una buona stima dei dati reali si dovrebbe ridurre l'aliquota del versante calabrese di un buon 70%. Perciò per l'anno 2013 potremo considerare un valore delle presenze sui 200.000 ed un valore degli arrivi sui 60.000. Per una permanenza media di poco superiore ai 3 giorni.



**Figura 3 - Arrivi e presenze in area Parco**

Per quanto riguarda le strutture ricettive, abbiamo visto che il territorio nel corso degli anni si è sempre più dotato delle strutture necessarie, con una lenta predominanza nel corso degli anni dell'ospitalità rurale (agriturismo) e familiare (B&B).

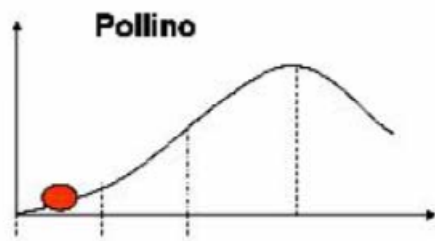


**Figura 4 – Strutture ricettive in area Parco**

Il territorio del Pollino con la sua posizione centrale nell'area mediterranea si presta ad essere una sorta di scrigno di diversità bio-geologica. In tale prospettiva il geoparco intende porsi come elemento centrale e trainante di ente super-partes, al quale viene riconosciuto un ruolo rilevante, oltre che nella gestione del territorio, anche nell'incoraggiamento e stimolo di nuove modalità di sviluppo turistico.

Nonostante le sue grandi potenzialità, allo stato attuale, il territorio del Geoparco dal punto di vista della fruizione turistica produce numeri relativamente bassi e conseguente limitato valore aggiunto in termini economici.

Ciò emerge da diversi studi, quali il Piano Turistico Regionale della Regione Basilicata (2008), che colloca il Pollino tra i prodotti turistici ancora in fase precedente allo sviluppo, quindi con tutte le potenzialità ancora da esprimere.



**Figura 5 - Ciclo di vita della destinazione turistica - PTR Basilicata 2008**

Anche nel corso degli studi e delle indagini di mercato realizzate in occasione dell'adesione del Parco al Carta Europea per il Turismo Sostenibile (CETS) è stata confermata, anche se con qualche segnale di crescita, la sostanziale immaturità dell'offerta turistica del Pollino.

In particolare dai risultati di una recente indagine (*Fondazione Univerde-IPR marketing, III Rapporto Italiani, turismo sostenibile e ecoturismo 2013*) è

emerso che: "il Pollino ha una notevole notorietà sul territorio nazionale (è conosciuto dal 35% degli intervistati) ma solo il 37 % di quelli che lo conoscono lo hanno anche visitato (e quasi tutti residenti nelle regioni del Sud). È comunque molto ricercato tra i turisti che richiedono ai tour operator di settore una vacanza all'interno di un'area protetta (si colloca al 6° posto tra i Parchi Nazionali Italiani)".

L'analisi inoltre ha fatto emergere i seguenti risultati:

- i visitatori del Parco hanno livello culturale medio-alto: il 37,5 % dei turisti è laureato;
- il 47% dei turisti proviene dalla Puglia, il 9% dalla Calabria, il 14% da località lucane; il restante 30% proviene da altre zone d'Italia e dall'estero;
- per il 52% dei turisti la presenza del Parco è stato il fattore principale nella scelta della località di villeggiatura;
- le principali motivazioni della vacanza sono: il contatto con la natura (31,2%), la voglia di relax (18,4%), la possibilità di scoprire tradizioni e culture (13,2%);
- nel corso del soggiorno l'87,1 % degli intervistati intende fare passeggiate ed escursioni. I turisti si aspettano di compiere anche molte visite guidate (individuata come prima opzione dal 6,1 % e come seconda opzione dal 31,6% degli intervistati) e di partecipare a feste e sagre;
- le Gole del Raganello sono il luogo più conosciuto (45,2 %) e visitato del Parco (35,4%), seguito dai comuni delle Comunità Arbëreshë (noti al 32% e visitati dal 28,2% degli intervistati). La Grotta del Romito è un luogo molto conosciuto (29,3%), ma che non diviene spesso oggetto di visita (solo il 13,6% del campione dichiara di esserci stato). Viceversa Piano Ruggio non è un sito di particolare notorietà (19,7%), ma è evidentemente oggetto di molti circuiti escursionistici (il 24,1% dei turisti dichiara di esserci stato; è il terzo luogo più visitato tra quelli citati nel questionario);
- i turisti si dichiarano molto soddisfatti soprattutto della qualità della ristorazione (42,2%), della ospitalità e cordialità della popolazione locale (39,8%), della qualità dei prodotti enogastronomici (37,4%);
- il 96% dei turisti tornerebbe a trascorrere una vacanza nel Parco;
- l'8% degli intervistati si dichiara molto favorevole a fornire un contributo economico per il miglioramento dei servizi nel Parco, il 27,7% abbastanza favorevole, il 23,9% poco favorevole, il 17,6 % per nulla favorevole;
- rispetto ai servizi turistici da migliorare, i turisti hanno indicato prevalentemente l'informazione su cosa fare e vedere (la cartellonistica, il materiale informativo, un orario di apertura più prolungato dei centri visita), la mobilità (maggiore disponibilità di mezzi pubblici e di piste ciclabili, istituzione di servizi navetta per i luoghi di maggiore attrattiva), la manutenzione dei sentieri, l'accessibilità.

### I "turismi" ed il geoturismo

Il territorio proposto come Geoparco è una zona a forte vocazione turistica, che perciò subisce delle pressioni da questo punto di vista soprattutto durante la stagione estiva. La tipologia del visitatore è molteplice, si va dall'escursionista esperto in cerca di avventura, al turista della domenica che si muove con la famiglia per passare una giornata diversa vedendo posti nuovi e mangiando cibi genuini.

Il pubblico potenziale di un'offerta geoturistica è dunque molteplice: non bisognerebbe parlare di un "grande pubblico" nell'accezione più ampia del termine, ma piuttosto di un pubblico diversificato del quale bisogna catturare l'interesse grazie a delle offerte adeguate. Numerosi autori hanno studiato il modo di classificare il pubblico, proponendone diverse tipologie. Alcuni lo hanno identificato con un tipo di turismo collocato nell'ambito del turismo culturale: gli specialisti di un tema sono, ad esempio, gli appassionati di fossili e di minerali; altri lo hanno identificato con un pubblico occasionale e di curiosi, attirati in particolare da messaggi semplici e originali che sappiano privilegiare il lato emozionale piuttosto che il discorso puramente scientifico, ad esempio ricordando i tempi dei dinosauri o il paradosso di vecchi oceani oggi rinchiusi nelle montagne.

In questo senso l'offerta turistica del Geopark può riguardare:

**Turismo naturalistico:** costituisce una delle più significative potenzialità dell'area. In tutto il mondo costituisce ormai un segmento a domanda crescente in quanto sempre più turisti desiderano trascorrere le proprie vacanze in oasi verdi, sia in alternativa alle più movimentate vacanze balneari, sia per ricercare un contatto con la natura inteso come momento di relax o di pratica di attività sportive "en plein air", come occasione di conoscenza di cultura e tradizioni rurali o di scoperta di aree preservate e non interessate dal turismo di massa. In Italia, in un periodo di generale stagnazione, rappresenta l'unica forma di turismo in crescita.

**Turismo culturale:** il vasto patrimonio architettonico e demo-etno-antropologico, può rappresentare sicuramente una grande risorsa attrattiva per il turismo culturale che in quest'area presenta sicuramente numerosi occasioni di sviluppo considerando che il patrimonio non è ancora stato pienamente valorizzato. Si pensi solo alle diverse sagre dell'abete (Rotonda, Viggianello, Laino Borgo, Alessandria del Carretto, Castelsaraceno) o ai balli del falchetto (Episcopia, San Paolo Albanese, San Giorgio Lucano) o ai caratteristici eventi folcloristici dei paesi di etnia arbereshe o ancora alle opere d'arte moderna del Progetto Artepollino (Karsten Holler, Hanish Kapoor, ed altri...)

**Turismo religioso:** la presenza di numerosi santuari nell'area del Geopark (Madonna di Pollino, Madonna del Pettoruto, Santa Maria delle Armi, Sant'Antonio (Rotonda), ecc..) è sicuramente un forte richiamo di attrazione per numerosi pellegrini provenienti dai paesi limitrofi, ma anche da fuori area. È un tipo di turismo che sicuramente meriterebbe maggior attenzione nei numeri e soprattutto maggiore organizzazione.

**Turismo enogastronomico:** conoscere il territorio anche attraverso l'enogastronomia è la nuova tendenza del turista moderno. L'area, con le sue eccellenze agroalimentari e le sue eventi e sagre in cui vengono valorizzate si presta sicuramente a poggiarsi su questo tipo di turismo. Tra gli eventi ricordiamo la sagra della Melanzana Rossa e del Fagiolo Bianco di Rotonda, festa del Bocconotto a Mormanno, la sagra del pane a Cerchiara di Calabria, la sagra del Peperone di Senise, etc..

**Turismo termale e del benessere:** nel parco ricadono due centri termali (La Calda di Latronico e Cerchiara di Calabria, per cui può rappresentare sicuramente un'offerta complementare o un'integrazione alle altre offerte del territorio.

**Turismo sociale:** si tratta di un segmento dalle significative potenzialità, soprattutto in termini di destagionalizzazione dell'offerta e che si rivolge a gruppi organizzati espressione del mondo dell'associazionismo o delle organizzazioni sindacali.

**Turismo scolastico:** i viaggi di istruzione rappresentano un significativo momento della diffusione delle peculiarità ambientali del territorio soprattutto nell'ottica dell'educazione

ambientale. E' un settore su cui il geoparco sta investendo con appositi contributi già da molti anni.

**Turismo sportivo:** l'area può offrire molto da questo punto di vista, soprattutto per gli sport "estremi" il canyoning nelle gole del Raganello, il rafting sul fiume Lao (4000 presenze all'anno), il canottaggio sul Lago di Mormanno e su quello di Monte Cotugno; lo speleoturismo (grotte di Sant'Angelo, abisso del Bifurto, grotte di Serra del Gufo, grotta del Romito) e per gli sport invernali (piste da sci di fondo a piano Pedarreto, piano della Giumenta e piano di Novacco).

**Il Geoturismo** rappresenta sicuramente un segmento di nicchia, in continua crescita, che però può passare da semplice attrazione per un numero (relativamente) ristretto di appassionati, studiosi ed esperti ad attrarre un sempre maggior numero di visitatori, grazie anche all'opera di divulgazione e di valorizzazione del patrimonio di geo-diversità che il geopark sta facendo e vuole sempre più incrementare.

In quest'ottica infatti il geoparco si vuole porre sotto un triplice aspetto:

- 1) Attrarre i visitatori che si muovono spinti dall'interesse per la geologia (da questo punto di vista l'organizzazione del territorio in sistemi rappresenta già un modello di fruizione) proponendo loro un pacchetto di fruizione completo sul tema della geologia;
- 2) Proporre ai visitatori che si muovono per altri interessi (sport, enogastronomia, ecc) un'offerta complementare riguardante i geositi e le emergenze geologiche;
- 3) Offrire a chi si muove per interessi geologici anche altre tipologie di turismo che possano far risultare l'esperienza del Pollino come un'esperienza turistica completa.

In sintesi grazie al Geopark il Pollino potrà proporre un'esperienza turistica integrata, completa, capace di attirare l'attenzione di numerose tipologie di turisti. Il tutto chiaramente sempre nell'ottica di un turismo sostenibile attento a non danneggiare, nell'atto di valorizzarle, le risorse ambientali - e nella fattispecie geologiche - presenti.